
**ISPETTORIA
LOMBARDO-EMILIANA
S. CARLO
MILANO**



Carissimi Confratelli, presso la Casa di Cura dei Fatebenefratelli di Brescia è spirato il 16 gennaio 1978 il nostro Confratello Sacerdote

CESARE FERRETTI

Il presentimento della sua fine era negli ultimi mesi ben vivo nel suo animo. In una lettera al Direttore, in occasione delle feste natalizie, sottolineava l'aggravarsi di seri disturbi cardiaci e, in relazione a questo, esprimeva gli ultimi suoi desideri, tra cui insistente la richiesta di fraterni suffragi.

Era nato l'11 aprile 1898 a San Zeno (Brescia). Attraverso quali esperienze sia in lui maturata la vocazione, non c'è dato di conoscere.

Certo, non dovevano essere gli ambienti più idonei quello della caserma e del fronte ove aveva trascorso gli ultimi mesi del conflitto del 1915-1918.

Eppure, appena tornato dal servizio militare, partiva alla volta di Penango per l'Aspirandato e gli studi ginnasiali.

Ricevuto l'abito clericale da Don Rinaldi il 22 luglio 1922, raggiungeva New Rochelle e ivi iniziava il suo Noviziato. Nella stessa Casa compì anche gli studi filosofici e teologici fino alla professione perpetua emessa il 25 agosto 1927.

La preparazione ultima al sacerdozio la concluse alla Crocetta nell'anno della Beatificazione di Don Bosco. Ordinato sacerdote nel 1930 a Torino, passò alla nostra Ispettoria.

Numerose le Case presso le quali svolse il suo ministero, con i compiti più vari, da prefetto a consigliere, a incaricato dell'oratorio. Stati di angustia spirituale si espressero in due tentativi di inserimento in ordini contemplativi: presso i Camaldolesi ad Arezzo e poi presso i Trappisti a Roma. Dopo qualche tempo ritornò in Comunità rasserenato.

Particolare ricordo di sé ha lasciato a Pavone Mella ove Don Benedetti, già suo compagno alla Crocetta e direttore della Casa, lo accolse nel 1946. Egli ne ricorda «...il tratto cordiale e signorile con tutti, la intensa attività promozionale nel paese. Ebbero infatti larga risonanza il presepio liturgico nella costruzione del quale era maestro e, in altra occasione, una mostra sull'agricoltura locale».

In quel tempo Pavone Mella ospitava anche i nostri chierici sfollati da Nave. Con loro collaborava all'allestimento di fortunate rappresentazioni teatrali. La sua dedizione fu pure piena nel sistemare un centinaio di giovani profughi libici di cui si era assunto la responsabilità.

Cominciò ben presto, però, a profilarsi all'orizzonte del confratello l'ombra della croce, in forma indistinta inizialmente, ma poi sempre più precisa e affliggente. Né bastò un lungo periodo di riposo a San Remo, dal 1957 al 1960, ad allontanare la dura prospettiva.

Si iniziò così un calvario ventennale di isolamento e di inazione presso l'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Don Benedetti, che gli fu fraterno amico, così parla di questo periodo: «Nelle visite che gli facevo l'ho trovato sempre rassegnato. Con dolore mi manifestava quanto soffrisse al pensiero di terminare la sua vita lontano dai confratelli. In quel luogo, egli era un animatore e regolatore di pietà: sempre puntuale, attento, sicuro di quanto si faceva in Cappella. Era stimato e volentieri ascoltato».

Unico conforto, in quegli anni, le fraterne visite e l'affettuoso calore dei nostri confratelli della Casa di Brescia.

Quando, per sopraggiunto infarto, credette di essere alla fine, parlava a tutti di cose spirituali. Era pronto per l'ultimo passo: la fiducia in Dio non gli venne meno anche nei momenti più dolorosi e travagliati della sua malattia.

Portò la sua pesante croce, nascondendo nell'intimo del suo animo le amarezze che resero sovente la sua vita un nascosto impenetrabile martirio. Queste sofferenze gli avranno certo anticipato la visione di Dio. Possano anche i nostri fraterni suffragi contribuire alla pienezza della sua gioia.

Milano, 16 maggio 1978

D. REMO ZAGNOLI
Vicario Ispettoriale

Dati per il necrologio: Sacerdote Cesare Ferretti, nato a S. Zeno (Brescia) l'11.4.1898, morto a Brescia il 16.1.1978 a 80 anni, 56 di professione e 48 di sacerdozio.